

## OLTRE LO STEREOTIPO

Jack Kerouac e William Burroughs. Allen Ginsberg e Lawrence Ferlinghetti. Scrittori e poeti idolatrati quali protagonisti della rivolta alla società americana, hanno invece personalità più complesse e interessanti. Come emerge da una rilettura delle loro opere e testimonianze.

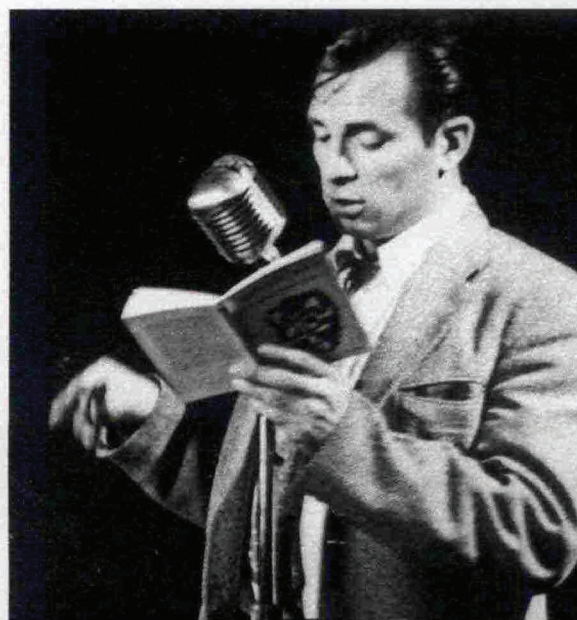
# BEAT GENER

## LORO CHE HANNO RICONCILIATO LA

di Francesco Borgonovo

# A

lla bell'età di 78 anni, William Burroughs aveva un metodo piuttosto particolare per tenersi in forma: «Non fumo molta erba. Beh... due o tre canne al giorno». In aggiunta, una alimentazione sana: «Io non avrei problemi a stare senza carne. Mi piace, ma anche solo le patate e il sughetto dell'arrosto. Riso e sughetto... Verdure. Per me andrebbe benissimo così». Niente concessioni al cibo industriale, al pollame degli allevamenti intensivi: «Le uova hanno il guscio sottile, non sanno di niente. Ma alla maggior parte degli americani non importa nulla, mi sa. Non credo sentano il sapore del cibo... terribile. Tra non molto,





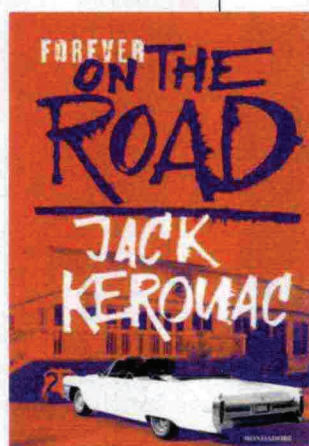




lpa

**Il poeta Lawrence Ferlinghetti, nato nel 1920, davanti alla sua celebre libreria City Lights, a San Francisco.**

**Il libro di Jack Kerouac *Mexico City Blues*, appena ripubblicato da Mondadori (pp. 544, 15 euro).**



**Forever on the road raccolta delle storiche opere di Jack Kerouac *On the road, Big Sur e I vagabondi del Dharma* Mondadori, pp. 728, 38 euro).**

universo vasto e sconosciuto. Forse solo Ginsberg corrisponde in parte all'immaginetta di monumento «alternativo» che gli è stata disegnata addosso. Burroughs e Kerouac, invece, ne sono lontani anni luce.

**Una parte consistente delle conversazioni tra William e Allen** riguarda la visita di uno sciamano a casa di Burroughs. Egli era convinto di essere posseduto da uno spirito del male, e intendeva estirparlo. Così invitò - grazie alla mediazione di un amico antropologo, Bill Lyon - il nativo Melvin Betsellie. Costui fece partecipare Ginsberg e Burroughs a vari riti, si chiuse assieme al loro in una capanna sudatoria, dove Burroughs a un certo punto si sentì mancare il respiro, pensando che sarebbe finita male. Potremmo fermarci al lato curioso dell'episodio, e ai passaggi divertenti.

Per esempio il momento in cui Lyon e Burroughs contrattano sui soldi da dare allo sciamano: William pensa di sganciare 190 dollari, ma Lyon non è d'accordo: «Ai miei sciamani io ne do sempre 500, quando celebrano rituali di guarigione e simili. Se

un tizio esegue un rito che dura quattro giorni, pago 2.000 dollari. Perché li tratto come se fosse medici sai, è così che mi regolo io».

Al povero Burroughs toccherà sganciare i suoi 190 più altri 500: una marea di denaro.

**Il fatto, però, è che dalla discussione sulla capanna sudatoria** e dalle tirate un po' buoiste di Lyon scaturisce un interessante dibattito sull'esorcismo, in cui Burroughs rivela di aver

letto alcuni testi di sacerdoti cattolici. Di sicuro William non è cristiano, però è disposto a credere, mostra un'apertura mentale e spirituale che oggi probabilmente verrebbe derisa dai più.

Kerouac, invece, al cristianesimo è molto legato per ragioni di famiglia. L'ideologo Brullo, in un bell'articolo su *Panorama*, ha smontato la figurina di Jack con l'emblema dell'edonismo liberal, citando l'opera di Robert Inchausti, professore emerito alla California State Polytechnic University. Da quel saggio esce un Kerouac «mistico», un esploratore spirituale che ha preso senz'altro strade oscure con molti dei suoi compagni (alcol, droghe, sesso sfrenato), ma si è reso comunque conto che, senz'anima, il corpo è solo un ammasso di organi.

«La letteratura», scriveva Jack nel diario, «non significa necessariamente un'lacerazione ossessiva delle cose. Può anche voler dire conoscere le vite di tutti gli uomini e la loro percezione di sé, ovunque essi siano. Sono un gran numero di cose inesplorate!». Poi concludeva: «Per la mia vita privata ci vorrebbe una tranquilla esistenza casalinga che compensi l'inquietudine della vita mentale... Altrimenti brucia velocemente».

Ecco, di certo nessuno dei Beat ha avuto una tranquilla esistenza casalinga e soprattutto Kerouac è bruciato in fretta. Ma le sue opere, assieme ai sogni di Burroughs, alle urla di Ginsberg e a qualche guizzo di Ferlinghetti e degli altri, sono rimaste. E ancora adesso parlano a chi ha voglia di ascoltare, sotto il fragore mediatico e il sussurro dello spirito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA